

GOOD ONE

N° 2 Anno 2015/2016

Bilancio annuale

Scrivere il giornalino per noi ha significato compiere un interessante viaggio attraverso realtà diverse, come quella dei profughi che abitano nel nostro paese, per conoscerle e comprenderle. Siamo venuti a contatto attivamente con la quotidianità del territorio, di cui spesso ci disinteressiamo, mediante un'analisi oggettiva e riflessioni personali. Abbiamo espresso senza condizionamenti, idee e opinioni su argomenti spiaccevoli, come il mancato viaggio d'istruzione. Sicuramente possiamo fare di più, ma promettiamo che nel prossimo anno faremo di meglio.

Bilancio finale? Positivo!.

Mara Ocone

Sara Mazzarella



"COSTRUIAMO PONTI, NON MURI!"

“Sono neri, attenti; non li salutiamo, altrimenti possono farci del male; non sappiamo chi sono, non diamo loro confidenza, non la meritano.”

Chi può affermare, senza cadere nell'ipocrisia, di non aver mai pronunciato o pensato frasi di questo tipo, riferendosi ai profughi smistati nelle varie comunità italiane?

Dagli atteggiamenti e dalle considerazioni della gente, tra-

spare in maniera chiara una visione profondamente razzista della situazione. Per molti, il fatto che gli immigrati siano neri è più importante del

fatto che siano persone.

Già, sono persone. Ci siamo mai chiesti cosa significa 'essere persone'? Bianchi, neri, gialli, tutti, nessuno escluso, abbiamo un qualcosa di prezioso, dal valore inestimabile, la dignità. L'uomo crede davvero di avere il potere di scegliere chi merita una dignità illesa e chi no?

Dai mass-media, si apprendono ormai quasi quotidianamente il dramma dell'immigrazione che affligge interi popoli, ma si tratta di notizie trasmesse con freddezza e indifferenza. Interloquire con alcuni giovani che attual-

mente alloggiavano in un'apposita struttura nel nostro paese ci ha quasi paralizzato. È stata un'emozione indescrivibile che ci ha permesso di crescere tanto. Ascoltare le loro parole dense di significato, di ricordi belli e brutti, di timori e di speranze, e scrutare il dolore nei loro occhi che a stento trattenevano lacrime amare, ci ha profondamente segnato e ha maturato in noi la

libertà, è la sola arma per vivere dignitosamente”.

Mara Ocone

Sofia Rinaldi

Raffaella Vascello



disponibilità all'accoglienza e all'integrazione sociale e culturale.

Sono giovani che serbano nel cuore sofferenza per i maltrattamenti subiti, nostalgia delle loro famiglie, speranza di trovare un'attività lavorativa in Italia o in altri paesi europei, ma soprattutto un immenso, incontenibile desiderio di libertà, valore di cui sono privati nei paesi africani stremati dalla guerra da cui provengono.

Dunque, il messaggio di questi giovani immigrati che ci ha maggiormente toccato è stato: “Amate e difendete sempre la

Il tempo

L'argomento per la prova esperta della classe prima è stato "il tempo".

Subito ci è parsa una tematica molto interessante, anche se vaga e difatti ci siamo chiesti: "Ma cos'è realmente il tempo?".

Da questa domanda è scaturita una forte curiosità e, pertan-



to, ci siamo documentati sull'importanza del tempo presso le varie civiltà antiche, sulle diverse filosofie e teorie elaborate dagli scienziati che si sono serviti di appositi strumenti di misura, quali la meridiana, che abbiamo anche costruito, ed infine non è mancata l'interpretazione di poesie di autori come G. Ungaretti, Quasimodo, G. D'Annunzio, che tra le righe hanno espresso il loro pensiero sul tempo.

Inoltre, abbiamo voluto riflettere su come noi "spendiamo" il tempo, e quindi sulla corsa contro di esso e sul desiderio di fermarlo.

Tutti questi punti sono stati sviluppati non solo grazie alla ricerca di nozioni su internet, ma utilizzando anche il materiale datoci dai professori durante la preparazione alla prova di realtà.

Il gruppo classe ha lavorato alla scaletta e sulle informazioni utili al nostro prodotto

durante le ore messe a disposizione dai docenti e, pur essendo stata la prima volta, il risultato è stato ottimo, poiché ci siamo armati di ordine e tolleranza.

Durante i giorni di effettiva prova esperta, ognuno di noi ha dato il proprio contributo esprimendo consigli sulla struttura del video, ricercando immagini e registrando le nozioni selezionate.

Di certo, un lavoro così è stato faticoso, ma alla conclusione dell'iter lavorativo tutti siamo rimasti entusiasti.

È stata un'esperienza innovativa che ha accresciuto in noi le competenze di ricercare,

confrontare e selezionare le informazioni più utili e di organizzare il lavoro suddividendoci i compiti, ma la cosa più importante è che abbiamo compreso che tutto richiede tempo e che bisogna saperlo sfruttare e non sprecarlo.

Alla fine della prova esperta, mi sono posta nuovamente la domanda: "Ma cos'è realmente il tempo?".

Una definizione precisa non so ancora darla, in fondo, nell'intera storia del pensiero umano ci son state due concezioni contrapposte: Pitagora, Aristotele e Newton ritengono che il tempo sia un fatto di natura, mentre Platone, Agostino e Husserl ritengono che il tempo sia un fatto dello spirito.

Secondo me, l'unica persone



che ha saputo definire il tempo è stato Albert Einstein: "Il tempo è un'illusione".

Flavia Gentile

La NONgita

Come in tutti gli istituti superiori anche nel nostro ogni anno si svolge una visita guidata dalla durata di 4 giorni nel periodo compreso tra aprile e la prima decade di maggio. Quest'anno, però, noi alunni del biennio non abbiamo potuto parteciparvi. Inizialmente noi, alunni della classe I A del Liceo di Morcone, avevamo proposto due mete, Liguria e Venezia, ma quando le presentammo ai compagni dell' I.T.E di Circello e del Liceo scientifico di Colle questi non furono d'accordo e insieme poi scegliemmo come nuova meta, la Toscana.

In verità noi eravamo all'oscuro dell'attuale epidemia di meningite in questa zona, fin quando un giorno la nostra Dirigente



venne in classe per parlarci di questo problema presentandoci diverse soluzioni: vaccinarci, andare in Toscana senza vaccino oppure non aderire.

Sconvolti da questa notizia, prendemmo la decisione collettiva di non aderire.

I giorni seguenti proponemmo un altro itinerario, che però fu rifiutato dalla Dirigente, che ci disse di rinunciare, poiché non c'era il tempo per organizzare un nuovo viaggio.

Secondo noi, però, il tempo c'era eccome, poiché proponemmo il nuovo itinerario già a febbraio, quindi fummo

molto delusi ed anche arrabbiati per ciò che ci era stato detto. Noi pensiamo che gli errori possano capitare a chiunque e che alcune volte

servono per crescere e migliorare, e per questo motivo speriamo

che il prossimo anno ci sia una maggiore organizzazione, maggiore attenzione alle aspettative degli studenti e anche un po' più di rispetto, perché per la

prima volta ci siamo sentiti trascurati e non compresi pienamente.

Al posto della visita guidata di 4 giorni però, abbiamo partecipato, comunque, al viaggio di un giorno a Roma che si è tenuto il 21 Aprile (organizzato dalla nostra professoressa di diritto, Sorrentino),



nell'ambito del quale abbiamo visitato Palazzo Montecitorio, sede del Parlamento e le piazze più importanti, come Piazza di Spagna.

Inoltre il 20 Aprile abbiamo partecipato ad una visita guidata a Padula, nei pressi di Salerno, dove abbiamo assistito ad una rappresentazione intitolata Il Genio. Abbiamo rinunciato a stento, con grande rammarico, alla gita di quattro giorni ma in compenso siamo stati contenti di aver fatto queste altre esperienze.

D'Addona Vittorio
Di Fiore Domenico

UNA SCOPERTA PETALOSA!

«Petaloso». Mai sentita questa parola? Probabilmente no, a meno che non siate Matteo, un suo compagno di classe o la sua maestra.

Da qualche mese questo termine, inventato da un bambino di terza elementare, appunto Matteo, ha assunto un valore molto

speciale, visto che l'Accademia della Crusca l'ha valutato «bello e chiaro» rispondendo con una lettera al parere richiesto dalla maestra e da Matteo.

Il ragazzino ha utilizzato la parola come aggettivo per

descrivere un fiore. La maestra Margherita Aurora, incuriosita di ciò, ha deciso di inviare il nuovo lemma all'Accademia della Crusca per una valuta-



zione, e la maestra, visto l'esito felice delle richieste ha commentato con queste parole:

«Quando ho letto il compito ho segnato il termine come errore, ma aggiungendo accanto al cerchio rosso che si trattava di un

errore bello. La parola mi convinceva, perciò mi è venuta l'idea di chiedere il parere della Crusca. Ho spiegato ai miei alunni che cos'è questo ente,

l'abbiamo studiato insieme e poi ho chiesto a Matteo di scrivere la lettera da spedire. Lui me l'ha fatta correggere e ha chiesto a una compagna di classe di ricopiarla in bella grafia. In-

somma, un bel lavoro di squadra. Tutto questo succedeva Martedì 23 febbraio. E' arrivata la risposta e in classe è subito scattato l'applauso».

Molti sono stati i tweet condivisi riguardo tale argomento, tra cui:

Il primo proposto è quello del Ministro Stefania Giannini, la quale si è congratulata con Matteo esprimendo il suo pensiero con queste parole: "La lingua è creatività e luogo di libertà"

Infine, il tweet della maestra Margherita Aurora molto sorpresa ed entusiasta del fatto di aver trovato la parola #petaloso in molti tweet più famosi.

E per concludere speriamo che il nostro articolo molto #petaloso vi sia piaciuto! Alla prossima!

Vi è inoltre il tweet del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha ringraziato il piccolo Matteo e l'Accademia della Crusca affermando: "una storia bella, una nuova parola"

EOLICO SI O NO ?

Uno dei problemi che affliggono la nostra società, con insistenza e con sempre crescente forza, è l'inquinamento che grava fortemente sul nostro pianeta. Questo ha spinto la scienza a ricercare soluzioni alternative che in qualche modo potessero risolvere questa problematica, nel tentativo non solo di rispettare l'ambiente che fino ad oggi è stato abusato ed usurpato, ma anche di ridurre la dipendenza energetica del nostro Paese da costosissime importazioni di petrolio dall'Estero. Tra le varie fonti di energia alternativa, oltre all'energia solare, le pale eoliche che traggono energia dalla forza del vento, sono una delle prime scelte che molti territori hanno deciso di adottare, incluse alcune famiglie che hanno pensato di introdurre una simile fonte nelle proprie case. Anche nel nostro territorio morconese il comune ha dato parere positivo rispetto a due progetti: il primo riguarda la zona di Morcone-Pontelandolfo, con l'installazione di 5 pale presso la montagna di Morcone; il secondo prevede 19 aerogeneratori da 3 MW ciascuno, dall'altezza di 150m nella medesima area. Progetti ideati da Dotto Morcone ed Eolica Sud per poi essere ceduti alla colossale azienda tedesca EON. Tutto ciò ha, però, determinato la fondazione di comitati di opposizione come il Comitato



Civico di Morcone per la salvaguardia del territorio montano. Quest'ultimo ha presentato un ricorso presso il TAR Campania, contro il Comune di Morcone. Ricorso ritenuto, tuttavia, inammissibile dal Tribunale per carenza di interesse. Attualmente, però, si attende l'esito del ricorso straor-

dinario al Capo dello Stato. Sebbene da un lato l'installazione di aerogeneratori comporterebbe un'ingente produzione di energia, essa verrebbe, comunque, immessa nella rete nazionale solo quando c'è n'è bisogno, altrimenti le pale verrebbero fermate; infatti il grosso problema non risolto è come immagazzinare energia per poi utilizzarla solo quando serve. Coesiste, inoltre, un forte problema ambientale; di fatto la montagna morconese fa parte dei siti Natura 2000, i cosiddetti SIC (siti di interesse comunitario). Si tratta, quindi, di territori che dovrebbero essere tutelati, in quanto sedi di habitat protetti e contribuenti in maniera determinante alla biodiversità. Ricontriamo nei nostri paesaggi, non solo svariate specie di or-

chidee, ma soprattutto numerose specie di rapaci ed aree saltuariamente frequentate dal lupo. L'effetto deleterio che le pale eoliche producono sull'avifauna comporterebbe la morte per collisione con questi enormi "giganti del vento", oppure alla sottrazione di territorio agli uccelli. Con l'impianto di aerogeneratori pur producendo energia pulita per il territorio, lo sacrificeremo, comunque, distruggendo gli ecosistemi naturali. L'autorizzazione inconsulta per l'impianto di aerogeneratori in località montagna e in altre zone SIC alle pendici meridionali del monte Mutria, hanno suscitato l'attenzione dell'UE nei confronti dell'Italia, per la cattiva tutela dei siti Natura 2000. La montagna morconese è, inoltre, soggetta ad usi civici, di conseguenza, occupare aree estese destinate al pascolo e all'agricoltura, sottrae spazio a quest'ultime, rischiando di devastare un'economia che già manca di vigore e fondata, prevalentemente, su attività economiche del settore primario e sulla bellezza paesaggistica di un territorio che non ha eguali, in cui molte sono le persone che si rifugiano dalla freneticità della vita cittadina, alla ricerca della tranquillità montana. Cos'è allora questo, se non l'emblema di un vorace capitalismo mondiale che s'immerge nel mercato delle fonti rinnovabili per appropriarsi di montagne spalancate

al vento, colline esposte al sole, patrimoni ineguagliabili, per soddisfare, alle volte, soltanto degli interessi subdoli?! Innanzitutto bisognerebbe porre maggiore attenzione prima di autorizzare aree non idonee ad un certo tipo di produzione di energia, ma siamo davvero sicuri di voler sacrificare tutto per devastare il nostro territorio?

Antonella Senzamici

Ora non più

Le pale eoliche sono quello strumento meccanico che, spinto dalla forza del vento, produce energia. Esse fanno parte delle fonti dell'energia alternative, riducono l'inquinamento e tutelano l'ambiente dalla consumazione di un qualsiasi combustibile fossile. Fin qui è tutto vero, tutto logico, tutto tecnologicamente valido. Ma, vorrei analizzare qualche dettaglio e non di poco conto. Secondo la normativa vigente devono distare da un centro abitato un minimo di 250m.

Ma sono abbastanza?

Personalmente non credo, mi trovo a vivere in una situazione pressoché disagiata, dato che proprio vicino la mia abitazione hanno messo una pala eolica di 60m, proprio al limite della distanza prestabilita dalla

legge. Questo ha comportato un cambiamento paesaggistico, ma non solo, perché ha avuto conseguenze anche sulla mia vita quotidiana. Prima ero circondata da verde e dal mio terrazzo potevo sedermi e contemplare la bellezza delle lunghe distese di prati davanti casa, ora non più. Se esco posso solo vedere una altissima colonna con delle grandi pale, uno spaventoso, freddo mostro di ferro. Prima potevo uscire all'aperto, sedermi e ascoltare la natura, il canto degli uccelli, il sibilo del vento, il ronzio di un'ape laboriosa e poi il verde, tanto verde... ora non più. Se esco posso solo ascoltare il rumore di quelle grandi pale che ruotano. Allora credete sia abbastanza? Secondo voi qual è il mio stato d'animo?

Lascio a voi la risposta.

Longo Stefania IV A

CRONACHE SPORTIVE

PARTITE DA DIMENTICARE

Abitualmente, nel periodo pasquale, ogni nazione organizza delle amichevoli di calcio. Quest'anno la nazionale italiana ha affrontato due squadre che hanno vinto il campionato mondiale di calcio: la Spagna, campione del mondo nel 2010 e la Germania, nel 2014.

La nostra nazionale ha affrontato la Spagna il 23 marzo 2016 nel nuovo stadio dell'Udinese: la Dacia Arena di Udine. La partita è terminata 1 a 1, con l'Italia che ha disputato un'ottima prestazione scendendo in campo con il modulo 3-4-3.

Il 29 marzo ha affrontato poi la Germania all'Allianz Arena di Monaco, sede del Bayern Monaco. Ma la partita è stata una vera e propria disfatta, infatti ha perso 4 a 1. Da tifoso ho notato che per i primi 30 minuti la nostra nazionale con il 3-4-3 riusciva a placare la Germania che giocava con il 4-2-3-1. In seguito il tecnico tedesco Lowe ha disposto i propri giocatori con il 3-4-3, facendo da specchio all'Italia. Così la Germania, alla fine del primo tempo, aveva due goal di vantaggio che, nel secondo sono raddoppiati.

L' unica cosa positiva è stato il fatto che la nostra nazionale, anche se perdeva 4 a 0, aveva la forza e il coraggio di attaccare, infatti è riuscita a segnare

Almeno un goal. Come un compito di matematica può andare male, anche una partita di

calcio può essere una disfatta, infatti il reparto difensivo e il centrocampo non avevano molta intesa. Da notare che l'Italia ha giocato solo con alcune colonne portanti della nazionale, mentre la Germania ha schierato i



suoi migliori elementi.

Francescopio Parcesepe

Luca Velardo

B...come Benevento

Tante volte ci è andato vicino, adesso il Benevento può finalmente sospirare di sollievo e godersi la festa: per la prima volta nella sua storia, i giallorossi sanniti si garantiscono un posto in Serie B. La gioia esplode dopo il successo interno sul Lecce, sufficiente per vincere il Girone C con una giornata d'anticipo. Quindicimila gli spettatori accorsi al Vigorito, tra cui molte famiglie con figli piccoli, sia residenti in città che provenienti dai comuni della provincia: al fischio finale, la pacifica invasione di campo, per celebrare il momento più alto di 87 anni di calcio in terra sannita.

"Scusate il ritardo..." c'è scritto sulle magliette celebrative del **Benevento**. Giornata storica per il club campano che mette la parola fine sulla corsa al primo posto del **girone C di Lega Pro**. Gira tutto alla perfezione: piegato il **Lecce** nel big match con lo score di 3-0 e

staccato matematicamente il pass per la **Serie B** dopo Cittadella (girone A) e Spal (girone B). Bastava un punto, ma la banda di **Auteri** è andata oltre segnando due gol nel primo tempo (Mazzeo e Cisse) e uno nella ripresa



(ancora Mazzeo), dimostrando di essere la squadra più forte. Dopo quasi novanta anni il Benevento parteciperà alla prossima edizione del campionato cadetto. Bellissima la cornice di pubblico al **Ciro Vigorito**, completamente sold out. Erano circa 15mila i tifosi allo stadio. La festa è scoppiata anche a Piazza Risorgimento davanti ai maxischermi.

Il match si blocca al 18' quando Melara mette in mezzo un pallone

che **Mazzeo** deposita in rete. L'attaccante al 26' si trasforma in assistman e serve **Cisse** che in diagonale trafigge il portiere del Lecce. Nella ripresa, al 51', la pratica viene chiusa: **Ciciretti**, prodotto del settore giovanile della Roma, si

libera con una veronica, apre per Mazzeo che sceglie l'opzione potenza e piega le mani a Blevve.

Già da venerdì la città si era preparata ai festeggiamenti, con tanti rioni tinti di giallorosso e maxischermi in tutta la città, per consentire la visione del match ai tanti tifosi che non sono riusciti ad assicurarsi un tagliando per la sfida con i salentini. "Oggi i protagonisti - dice un tifoso giallorosso - sono i nostri calciatori che possiamo definire i 'gladiatori sanniti' per quanto hanno dimostrato di saper fare sul campo in questa stagione". Il fischio finale dell'arbitro ha segnato solo l'inizio dei festeggiamenti, che andranno avanti fino a notte fonda, con i calciatori sommersi dai supporters.

Francescopio Parcesepe

Domenico Di Fiore

Luca Velardo

OLIMPIADI 2016: ARRENDERSI O RISCHIARE?

Le prossime Olimpiadi di Rio De Janeiro, sono un appuntamento molto atteso della prossima estate 2016. Atleti, allenatori e spettatori si stanno preparando per quest'evento che coinvolgerà lo sport mondiale, ma pare che qualcosa non stia andando per il verso giusto.

Il Comitato Organizzatore delle Olimpiadi di Rio del 2016 ha spiegato di non aver previsto i soldi sufficienti a garantire i programmi stabiliti e dovrà fare dei tagli

consistenti sulle spese. Purtroppo il Brasile sta vivendo un momento particolarmente difficile tra la crisi economica che imperversa, portando con sé disoccupazione, aumento dell'inflazione e contrazione del Pil, e la crisi politica che si è acuita con l'apertura del procedimento di impeachment contro il Presidente Dilma Rousseff. Si teme infatti anche per l'alto tasso d'inquinamento delle acque della baia dove si svolgeranno le regate veliche. Con pochi soldi ci saranno pochi interventi e la salute degli atleti potrebbe essere messa a rischio come già si è visto qualche mese fa quando diversi atleti che si allenavano nelle acque di Rio, furono ricoverati in ospedale.

Le Olimpiadi rischiano di essere un fallimento incredibile e non pochi sono coloro che iniziano a temere sulla scelta della città brasiliana. Dopo lo scoppio dell'epidemia Zika, gli occhi sono puntati da un lato sulla difficoltà degli organizzatori di vendere i biglietti, dall'altra sull'inchiesta che parlerebbe di vendita di voti durante le Olimpiadi.



Secondo alcune indagini - tutte da confermare - diversi elettori avrebbero richiesto

e anche ottenuto tangenti per votare le candidature di Rio e Tokyo. Dal Brasile, ovviamente, smentiscono sottolineando che "Rio ha ottenuto i giochi perché aveva il progetto migliore e ha battuto Madrid con un margine netto di voti, 66 a 32, che esclude qualsiasi possibilità di elezione truccata". Ma, intanto, qualche dubbio c'è.

Insomma, a cinque mesi dalla cerimonia d'apertura Rio 2016 è un cantiere aperto e c'è il rischio che le Olimpiadi si trasformino in un clamoroso fallimento.

Prozzillo Sara

Di Nunzio Vincenza

BUONE VACANZE !